

Alfano stoppa la candidatura di Formigoni alle Europee

● Tra canti e balli, il ministro confermato leader di Ncd: «Non votate Fi». Bonaiuti con lui ● Al via operazione per strappare a Sc Bombassei e altri

FEDERICA FANTOZZI
twitter @Federicafan

Tra applausi scroscianti e balli sul palco il Nuovo Centrodestra chiude di ottimo umore i suoi tre giorni di assemblea costituente. All'insegna della competizione con Forza Italia. Alla Fiera di Roma pienone, pullman dal Piemonte alla Sicilia, 8mila delegati e la sfilata dei dirigenti. Angelino Alfano, candidato unico con 850 firme a supporto, è prevedibilmente eletto presidente all'unanimità: «Il vecchio centrodestra ci ha aggredito, ma noi siamo il futuro. Chi è nostalgico voti Forza Italia, i moderati votino noi». Sorride il ministro della Sanità Beatrice Lorenzin mentre predica contro il «nichilismo» di Grillo, mentre Nunzia De Girolamo si divide tra selfie e autografi.

CASA DEI MODERATI

Oggi Alfano incontrerà Paolo Bonaiuti, che intanto ha ufficializzato l'addio a Berlusconi. Il leader Ncd gli affiderà il ruolo di responsabile Comunicazione del partito (portavoce è già Barbara Saltamartini). Intanto, l'ex delfino di Silvio si toglie la soddisfazione, in qualità di ministro dell'Interno, di annunciare trionfalmente al pubblico l'arresto estero di Marcello Dell'Utri, che lui stesso volle escludere dalle liste Pdl delle scorse elezioni insieme a Nicola "Nick" Cosentino, anche lui appena finito di nuovi in carcere.

Altra notizia è la prossima costituzione (entro il 25 maggio, data delle Europee) dei gruppi unici con l'Udc di Lorenzo Cesa in Parlamento. Casini non condivide l'operazione, ma ha perso il congresso e tace. Obiettivo di

medio termine dell'asse Ncd-Udc: il contenitore dei «moderati» italiani, la filiale del Ppe.

Capogruppo a Montecitorio resterà l'ex ministro De Girolamo, mentre al Senato a Maurizio Sacconi dovrebbe subentrare Renato Schifani. Anche se la partita a questo punto è ancora del tutto aperta. Il pretesto è che l'ex ministro del Lavoro è già presidente della relativa commissione parlamentare, e lo statuto vieta i doppi incarichi.

Ma l'ex presidente del Senato scalpa per quel ruolo e ha il fiato sul collo al coordinatore Gaetano Quagliariello. Intanto si è inserito - al fianco di leader, coordinatore e del responsabile Enti Locali Dore Misuraca - nella squadra della compilazione delle liste per Strasburgo. Dove il partito candiderà Maurizio Lupi capolista nel Nord Ovest: il ministro avrà il compito di portare i voti ciellini in Lombardia, nel tentativo di opporsi a Fi in una regione storicamente di centrodestra e «colpire e affondare» Toti, attuale numero due di Berlusconi ma debole sul piano dei consensi personali.

IL CELESTE SI CHIAMA FUORI

Non correrà, invece, Roberto Formigoni, che argomenta il suo ritiro co-

me una folgorazione improvvisa: «Nelle scorse settimane, su richiesta unanime dei fondatori lombardi di Ncd, avevo dato la mia disponibilità alla candidatura. Una disponibilità, non una richiesta». Ritirata guarda caso proprio ieri al termine delle assise: «Mettano in lista giovani e volti nuovi». In realtà, a dissuaderlo sono stati Alfano e Lupi. L'ex governatore del Pirellone, con il suo carico di pendenze giudiziarie, è la spina nel fianco del nuovo partito che Alfano vuole «immacolato». E del resto, sarebbe complicato tuonare al microfono «Mafiosi e camorristi non ci votino» e poi avere nelle liste quel Celeste a cui il gip ha disposto il sequestro di beni e conti correnti per 50 milioni dopo averlo rinviato a giudizio per corruzione e associazione a delinquere.

NUOVI ARRIVI

Alfano, che ha alle spalle lo scontro dentro il Pdl per le «liste pulite», lo sa bene. Così, i due ministri hanno esercitato con successo una persuasiva moral suasion che ha quantomeno rinviato il problema. In Calabria, invece, l'ex governatore Giuseppe Scopelliti, dimessosi dopo la condanna a sei anni per la vicenda dei bilanci truccati al comune di Reggio, è orientato a candidarsi. E stavolta, anche per una questione di equilibri interni tra le regioni, potrebbe ottenere il placet dei vertici. In Campania capolista dovrebbe essere l'uscente Erminia Mazzoni.

Ma nelle liste bisognerà trovare spazio anche per gli uscenti dell'Udc, che temono di essere marginalizzati. L'eurodeputato Potito Salatto ha già avvisato Cesa: «Freni le egemonie Ncd». Gli alfaniani non sono però in vena di regali: «Sono venuti a cercarci loro» tagliano corto. Anche perché, ed è uno dei motivi per cui il clima dentro Ncd è buono, sarebbero in arrivo altri transfughi per rimpinguare i ranghi parlamentari. Non solo il gruppetto di senatori campani e siciliani di cui si vociferava da tempo, o i cosentiniani guidati da D'Anna che oggi fanno parte del gruppetto Gal.

Un'altra operazione bolle in pentola, sotto la regia di Alfano, De Girolamo e Sacconi: strappare a Scelta Civica 5-6 deputati, magari guidati proprio dall'ex presidente Alberto Bombassei.



Marcello Dell'Utri nel 2011 quando presentò una lista civica a Milano. FOTO INFOPHOTO



Angelino Alfano all'assemblea costituente del Nuovo Centrodestra. FOTO LAPRESSE

IL CASO

Grillo incappucciato contro i giornalisti: «Non posso guardarvi»

Si è messo un velo nero in testa quando ha visto che ad attenderlo c'erano dei giornalisti: «È qualcosa di tremendo, siete di un'altra dimensione, non riesco a guardarvi». E così Beppe Grillo ha risposto ai cronisti che avendolo intercettato a Firenze gli hanno rivolto alcune domande sulle prossime elezioni europee. Il leader M5S ha continuato a parlare incappucciato, un po' facendo battute («è contro la mia religione guardarvi»), un po' ricorrendo a un tono duro: «Ma non siete esausti di questa cosa? Ve lo dico col cuore, non riesco ad entrare in sintonia con voi».

Grillo non è nuovo agli attacchi alla stampa, così come non è la prima volta che si è mostrato di fronte a giornalisti e telecamere incappucciato (l'anno scorso aveva sfoggiato una giacca a vento con cappuccio che copriva totalmente il volto). E sempre incappucciato ha risposto così a chi gli chiedeva degli scontri a Roma di sabato durante la manifestazione dei senza casa: «C'è il social housing. Noi già abbiamo fatto una legge, andate a leggerla: ci sono un milione di case in mano alle banche e famiglie che non ce l'hanno, che non riescono ad avere accesso al mutuo. È un'ottima legge per dare le case alla gente, va fatta una legge sennò sarà sempre peggio».

«Angelino è credente ma Ncd non è un partito di neo clericali»

CLAUDIA FUSANI
@claudiafusani

Presidente Cicchitto, non era mai capitato di arrivare al congresso fondativo di un partito con le palme benedette. Aveva anche lei un ramoscello d'ulivo in mano?

«No (pausa con gustosa risata) perché io, diversamente da Alfano che è un credente, sono rigorosamente laico ma non anticlericale. Un laico che sostiene e crede nella supremazia e nell'autonomia della politica. Come ho spiegato stamani (ieri, ndr) al congresso, della vecchia Forza Italia va salvato il fatto che agli inizi è stato un partito che ha saputo combinare insieme laici e cattolici e mantenere equilibrio e anche libertà di coscienza su tutti quei temi che hanno a che fare con la bioetica e il rapporto con la religione».

Ma cosa dice ad Alfano, ieri proclamato leader di Ncd, che oltre alle palme benedette in ogni intervento ha infilato una media di due, tre citazioni bibliche?

«Quello che ho detto al congresso: Ncd è un partito di laici, non siamo i nuovi clericali. Ho aggiunto che se vogliamo fare il club degli antenati e riempire il nostro Pantheon, sport un po' banale ma utile in tempi in cui si cancella la memoria, ci metterei Alcide De Gasperi, Einaudi e Croce ma anche Saragat. Di De Gasperi non dimentico che condusse una rigorosa battaglia democratica contro i comunisti ma si scontrò contro gli integralisti come Dossetti e i clericali come Gedda e manifestò autonomia da Pio XII».

L'INTERVISTA

Fabrizio Cicchitto

«Alfano con le palme benedette? La nostra è una forza laica Berlusconi? Abbiamo fatto benissimo a separare la nostra sorte dalla sua»



In questi giorni c'è stato qualche battibecco anche tra lei e Giovanardi circa l'essere cattolici e laici in politica. Ncd è un partito di laici o cattolici? O, forse, clericali?

«Nel nostro partito ci sono persone che

mantengono questa preziosa distinzione. E ce ne sono altri che per temperamento e cultura accentuano certi temi. Giovanardi estremizza alcune cose. Il punto è che in una fase del paese così difficile non possiamo permettere che temi delicati e legittimi possano destabilizzare in una situazione già di per sé complicata. Lo dico anche rispetto ad alcune tentazioni esistenti nella sinistra. Mi auguro che vista la delicatezza della situazione sui temi della bioetica ci sia una sorta di moratoria che non impedisce di approfondire le questioni alla luce di visioni equilibrate e non unilaterali».

Clericalismo a parte, un bilancio del congresso fondativo di Ncd?

«Il successo di questi tre giorni dimostra che abbiamo fatto benissimo a separare la nostra sorte da quella di Berlusconi e di Forza Italia. Ora è chiaro a tutti quello che già era chiaro prima. La decadenza non è questione relativa alla condanna. Era esplosa già nel 2011. E anche la cosiddetta rimonta del Pdl nel 2013... è il caso di togliere di mezzo qualche mistificazione. La verità è che nel febbraio 2013 il Pdl ha perso sei milioni di voti rispetto al 2008. E le cause erano evidenti da un pezzo: crisi della leadership di Berlusconi e assenza di una classe dirigente del partito».

Bonaiuti passa con voi? Berlusconi gli ha fatto i migliori auguri per la sua carriera nel Nuovo centrodestra.

«Mi fa venire i brividi alla schiena vedere come viene trattata una persona che per 20 anni ha seguito Berlusconi mani-

festando amicizia e gran professionalità. Ma forse Bonaiuti, grande professionista della comunicazione, è troppo in alto rispetto alla media degli attuali collaboratori del presidente Berlusconi».

Da un punto di vista strategico, in funzione del voto, è meglio avere Berlusconi ai servizi sociali con agibilità politica? O ai domiciliari che fa la vittima?

«In questo caso prescindendo dall'utilità perché ero, sono e resto convinto che Berlusconi è stato oggetto di una persecuzione giudiziaria. Dal punto di vista della regolarità della lotta politica, mi auguro che nei suoi confronti scattino i provvedimenti giudiziari più morbidi. È altrettanto evidente che se l'ex premier fosse destinato agli arresti domiciliari, ci sarebbe una fortissima campagna contro operazioni liberticide».

Senta, però anche voi non siete messi benissimo: Scopelliti condannato in primo grado è costretto alle dimissioni; il sequestro cautelativo di beni per 49 milioni all'ex governatore Formigoni.

«Può darsi che sia il caso, ma il caso è tale che proprio ora arrivano a conclusione e a massima visibilità mediatica tutta una serie di vicende riguardanti esponenti del centrodestra».

Se Ncd non dovesse raggiungere il 4 per cento alle Europee che succede?

«Opzione non prevista».

Capitolo riforma: la riforma del Senato avrà il primo sì entro il 25 maggio?

«La riforma del Senato può essere votata entro il 25 maggio dopo aver modificato qualcosa sulle funzioni. Ai fini del sistema, prima occorre fissare il nuovo Senato e poi il sistema di voto. Per cui Ncd ha sempre detto che è necessario il voto di preferenza e rivedere le soglie. Su questo è aperto evidentemente un dibattito che attraverso trasversalmente le forze politiche, ma credo che la stessa Forza Italia debba riflettere su alcuni aspetti della stessa legge elettorale».